

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Contenuti e prospettive dell'accordo relativo al cosiddetto « piano casa » recentemente sottoscritto da Governo e regioni — n. 3-00421

CICCHITTO, BOCCHINO e CERONI. —
Al Ministro per i rapporti con le regioni. —
Per sapere — premesso che:

l'economia mondiale è alle prese con una crisi di proporzioni eccezionali;

da mesi tutti i Paesi sono impegnati nella predisposizione di misure adeguate per arginare gli effetti negativi della crisi, in particolare per quanto riguarda la perdita di posti di lavoro, la contrazione dei consumi e il conseguente instaurarsi di un pericoloso clima di sfiducia;

il Governo italiano ha dimostrato di essere all'altezza della sfida, predisponendo, ben prima di altri Governi europei, una precisa strategia di intervento contro la crisi, finalizzata a fornire risposte concrete e immediatamente efficaci a difesa dell'occupazione, nonché a rilanciare gli investimenti strutturali, quale volano della ripresa economica;

il piano nazionale di edilizia abitativa, previsto dall'articolo 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è tra le misure più qualificanti della « strategia anticrisi » messa in campo dal Governo;

il 6 marzo 2009 il « piano casa », ex articolo 11 del citato decreto-legge n. 112 del 2008, è entrato nella fase operativa: il Governo e le regioni, infatti, hanno concluso un accordo per avviare una nuova

politica di edilizia residenziale pubblica per affrontare con continuità le emergenze che si manifestano nel Paese, attraverso l'assicurazione nel tempo di risorse statali adeguate e lo sviluppo di sinergie tra i diversi livelli istituzionali —:

quali siano i punti qualificanti dell'accordo concluso nei giorni scorsi tra il Governo e le regioni e quali siano le prospettive nel rapporto con le regioni stesse in ordine alle iniziative future.

(3-00421)

OMISSIS

OMISSIS**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, alle quali risponderanno il Ministro per i rapporti con le regioni, il Ministro della gioventù ed il Ministro per i rapporti con il Parlamento.

(Contenuti e prospettive dell'accordo relativo al cosiddetto « piano casa » recentemente sottoscritto da Governo e regioni - n. 3-00421)

PRESIDENTE. L'onorevole Ceroni ha facoltà, per un minuto, di illustrare l'interrogazione Cicchitto n. 3-00421, concernente contenuti e prospettive dell'accordo relativo al cosiddetto « piano casa » recentemente sottoscritto da Governo e regioni (vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata), di cui è cofirmatario.

REMIGIO CERONI. Signor Presidente, l'economia mondiale è alle prese con una crisi di proporzioni eccezionali. Da mesi tutti i Paesi sono impegnati nella predisposizione di misure adeguate per arginare gli effetti negativi della crisi, in particolare per quanto riguarda la perdita di posti di lavoro, la contrazione dei consumi e il conseguente instaurarsi di un pericoloso clima di sfiducia.

Il Governo italiano ha dimostrato di essere all'altezza della sfida, predispo-

nendo, ben prima di altri Governi europei, una precisa strategia di intervento contro la crisi, finalizzata a fornire risposte concrete ed efficaci a difesa dell'occupazione, nonché a rilanciare gli investimenti strutturali, quale volano della ripresa economica.

Il 6 marzo scorso il « piano casa » previsto dall'articolo 11 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008, è entrato nella fase operativa. Il Governo e le regioni, infatti, hanno concluso un accordo per avviare una nuova politica di edilizia residenziale pubblica per affrontare con continuità le emergenze che si manifestano nel Paese, attraverso l'assicurazione nel tempo di risorse statali adeguate e lo sviluppo di sinergie tra i diversi livelli istituzionali.

Per concludere, ritengo utile conoscere i punti qualificanti dell'accordo concluso nei giorni scorsi tra il Governo e le regioni e quali siano le prospettive nel rapporto con le regioni stesse in ordine alle iniziative future.

PRESIDENTE. Il Ministro per i rapporti con le regioni, Raffaele Fitto, ha facoltà di rispondere.

RAFFAELE FITTO, *Ministro per i rapporti con le regioni*. Signor Presidente, colleghi, l'accordo del 6 marzo del 2009 che il Governo ha sottoscritto con le regioni rappresenta un importante nuovo approccio del Governo nei confronti delle regioni su un tema importante che ha come obiettivo quello di fronteggiare l'emergenza delle famiglie sul fronte della casa. In questo senso, il punto centrale e più qualificante è quello di aver voluto rispettare le competenze tra le diverse regioni, dando una piena attuazione ai contenuti dell'articolo 11 del decreto-legge n. 112 che il Governo aveva varato nei mesi scorsi.

In questo accordo penso sia importante sottolineare la presenza di un aspetto molto innovativo rispetto alla fase precedente, quello della costituzione di un sistema integrato nazionale e locale di fondi immobiliari, oltre all'opportunità della

promozione di interventi di *project financing* che certamente danno una grande innovazione al settore.

I punti più qualificanti dell'accordo, che è stato sottoscritto nell'ambito della Conferenza Stato-regioni, sono: in primo luogo, quello di incrementare a 200 milioni di euro la quota parte assegnata alle regioni per avviare gli interventi previsti dal Fondo per il finanziamento del piano straordinario; in secondo luogo, di integrare le risorse fino a 550 milioni di euro, destinati alle regioni per il piano di finanziamento straordinario di edilizia residenziale pubblica; in terzo luogo è quello di prevedere delle forme di monitoraggio per evitare che ci possano essere ritardi e rallentamenti, cosa che purtroppo ha caratterizzato negativamente in passato l'avvio di questi programmi. L'ultimo punto è quello collegato al fatto che il Governo si impegna a integrare con prossimi provvedimenti la differenza tra i 200 e i 550 milioni di euro, cioè i 350 milioni di euro che le regioni rivendicano. Le regioni, dal loro canto, ritirano tutti i ricorsi presentati alla Corte costituzionale, consentendo quindi, di fatto, l'avvio e lo sblocco dell'intera partita relativa allo stesso Fondo.

In questo senso, mi piace sottolineare un secondo aspetto, che è quello collegato alla circostanza che il Governo si accinge a varare nei prossimi giorni — com'è noto — un'iniziativa legislativa che possa consentire di rimettere in moto il mercato dell'edilizia e non vi è dubbio che in questa direzione l'obiettivo che il Governo vorrà raggiungere e anche le modalità con le quali si muoverà sono collegate alla materia della legislazione concorrente, pertanto nel pieno rispetto delle competenze regionali.

PRESIDENTE. L'onorevole Ceroni ha facoltà di replicare.

REMIGIO CERONI. Signor Presidente, mi dichiaro pienamente soddisfatto della risposta fornita dal Ministro che ringrazio anche per l'immediatezza. Condivido sia i contenuti dell'accordo sia la strategia complessiva messa in campo dal Governo per

affrontare una crisi economica la cui complessità richiede scelte immediate in grado di rendere efficaci le politiche nazionali. Con l'accordo è stato possibile, finalmente, dopo una trattativa molto difficile, sbloccare i fondi relativi al « piano casa », che finanzieranno la costruzione di nuovi alloggi e la ristrutturazione dei vecchi, nonché assicurare una cornice unitaria agli interventi di edilizia abitativa su base regionale.

In questa prospettiva, la vera differenza con le vecchie impostazioni delle politiche abitative, è costituita dalla partecipazione e dal coinvolgimento propositivo degli operatori privati che, con i fondi immobiliari e il *project financing*, potranno svolgere un ruolo di stimolo alle programmazioni regionali, al fine di garantire i livelli essenziali di fabbisogno abitativo dei cittadini. Sono infatti convinto che il metodo delle scelte condivise tra i diversi livelli di Governo sia sicuramente coerente con l'assetto istituzionale e che, tra l'altro, semplifichi i procedimenti e agevoli l'azione coordinata delle amministrazioni, favorendo il raggiungimento degli obiettivi con costi minori. È auspicabile che, per altri settori di intervento strategici per il Paese, lo Stato e le autonomie locali continuino a dialogare e a trovare insieme le risposte più idonee a dare maggiore slancio e sostegno alle politiche nazionali in funzione anticrisi. Invito pertanto il Governo e il Ministro stesso in particolare a proseguire sulla strada intrapresa...

PRESIDENTE. La prego di concludere.

REMIGIO CERONI. ... prima con l'accordo sugli ammortizzatori sociali ora con questo « piano casa ». Sono infine d'accordo con l'iniziativa annunciata in materia edilizia. Sono anche sindaco e quindi sono convinto che piccoli ampliamenti delle cubature e la semplificazione delle procedure per la ristrutturazione di immobili possano andare incontro alle esigenze dei cittadini e, allo stesso tempo, rappresentare un fattore di crescita per il settore e per il suo indotto, con evidenti effetti anticrisi (*Applausi dei deputati del gruppo Popolo della Libertà*).